informIMPRESA Udine
n° 4–2025

Confartigianato Imprese UDINE

friuli ARTIGIANO

Periodico dell'Unione Artigiani Piccole e Medie Imprese – Confartigianato

Costruire il futuro: competenze, giovani, innovazione

i/U Informimpresa Udine - Direzione, Redazione, Amministrazione - 33100 Udine - Via del Pozzo 8 - Tel. 0432 516611 - Telefax 0432 510286 - Aut. Trib. di Udine nr. 1/16 del 20.01.2016 Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) Art. 1, Comma 1, MBPA/NE/UD/011/2018 - Bimestrale - N° 04/2025 - 0,50

Sommario

Editoriale

3 Rimettere in moto l'edilizia per far ripartire il Friuli Venezia Giulia

Focus

4 Edilizia FVG, in arrivo due bandi da 50 milioni per rinnovare gli edifici privati
6 Una preziosa opportunità per rigenerare città e paesi

I fatti

8 Caratteristiche delle abitazioni ed efficienza energetica in Friuli Venezia Giulia
10 Albo d'oro dei Presidenti Unione Artigiani Piccole e Medie Imprese – Confartigianato
14 Il modello educativo del Bearzi: un CFP ispirato da Don Bosco
18 IVA agevolata sull'arte: una svolta che porta anche la firma di Confartigianato
19 Due incontri per decifrare il credito e sostenere le imprese
20 Artigianato e amministrazione: l'equilibrio di chi conosce il territorio
23 "Accanto a chi crea valore: l'artigianato friulano tra identità e cambiamento"
24 Confartigianato Udine Servizi si muove sul territorio con competenze, ascolto e strumenti su misura
25 NanoValbruna 2025: giovani idee per un futuro sostenibile
26 Il Mattone in Europa: tradizione e futuro tra Italia e Belgio
27 Friuli nel Mondo, radici che guardano lontano

Storie d'impresa

12 MetMat
13 Grattoni 1892
15 MPS Sicurezza

Notiziario tecnico

CATEGORIE
16 Legge regionale 8/2025
FISCO
17 IVA al 5% sulla compravendita opere d'arte

Attività istituzionale

22 L'agenda delle attività istituzionali di Confartigianato-Imprese Udine

Anap-Ancos

28 **DIVERSAMENTE GIOVANI**
La terza età come risorsa: protagonisti oltre la pensione
Benessere e udito: una nuova convenzione con Maico
Il lavoro dopo la pensione: un diritto da valorizzare
29 Gli anziani come risorsa: il Friuli Venezia Giulia guida il dibattito nazionale

n° 4–2025

PERIODICO DELL'UNIONE ARTIGIANI PICCOLE E MEDIE IMPRESE CONFARTIGIANATO
Autorizzazione del Tribunale di Udine
n. 1/16 del 20.01.16
Anno 10 - Numero 4

DIRETTORE RESPONSABILE
Alberto Rochira

COMITATO DI REDAZIONE
Gian Luca Gortani,
Paola Morocutti,
Nicola Serio,
Giuseppe Tissino

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO
Vittorio Blasoni, Giulio Borgehese, Oliviero Pevere, Raffelle Pompei, Andrea Scalia, Withub

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
Via del Pozzo, 8
33100 Udine
Tel. 0432 516611

EDITORE
Cartostampa Chiandetti Srl
Reana del Rojale (UD)
Via Vittorio Veneto, 106

PROGETTO GRAFICO
MilleForme
www.milleforme.net

STAMPA
Cartostampa Chiandetti Srl
Reana del Rojale (UD)
Via Vittorio Veneto, 106

Segui Confartigianato Udine su

Il logo originale "FRIULI ARTIGIANO" in copertina è tratto dall'archivio storico di Confartigianato-Imprese Udine.

Editoriale

Di **GRAZIANO TILATTI**
Presidente Confartigianato-Imprese Udine

Rimettere in moto l'edilizia per far ripartire il Friuli Venezia Giulia

"Questa è un'occasione che dobbiamo cogliere con forza e responsabilità".

Viviamo un momento cruciale. Il settore delle costruzioni, dopo una fase di forte espansione grazie ai bonus edilizi nazionali, si trova oggi nel pieno di una transizione delicata. La fine del Superbonus e l'esaurimento progressivo del PNRR stanno lasciando un vuoto che rischia di farsi sentire a lungo, soprattutto in un contesto segnato dall'incertezza economica globale, con la minaccia di nuovi dazi e tensioni commerciali che pesano anche sul nostro comparto.

Eppure, proprio in questa fase, il Friuli Venezia Giulia ha davanti a sé un'opportunità concreta: utilizzare al meglio le misure che la Regione ha deciso di mettere in campo a sostegno dell'edilizia. Come presidente di Confartigianato Udine e Confartigianato FVG, voglio dirlo con chiarezza ai colleghi e agli imprenditori che ogni giorno si rimboccano le maniche nei cantieri del nostro territorio: questa è una occasione che dobbiamo cogliere con forza e responsabilità.

Le risorse stanziate non sono solo un tampone, ma un primo passo per rimettere in moto un volano economico decisivo. L'edilizia, quando è sostenuta in modo strategico, è un settore anticiclico per eccellenza: genera lavoro, attiva filiere locali, contribuisce alla sicurezza e alla qualità del patrimonio immobiliare, migliora la vivibilità delle nostre città e dei nostri paesi.

Quello che ci viene chiesto oggi, come imprenditori, è di essere pronti, reattivi, coesi. Dobbiamo dimostrare, ancora una volta, che l'impresa artigiana sa fare la differenza: con competenza, serietà e capacità di affrontare il cambiamento. Dobbiamo farci trovare preparati non solo tecnicamente, ma anche organizzativamente, con imprese in grado di rispondere a una domanda sempre più attenta alla qualità, alla sostenibilità ambientale, all'efficienza energetica.

Allo stesso tempo, lo dico con la stessa franchezza, non possiamo fare tutto da soli. Servono tempi certi, procedure snelle, un sistema burocratico che accompagni e non freni. E servono strumenti per formare i giovani, per far crescere le competenze, per assicurare un futuro a un mestiere che resta straordinariamente attuale, anche nell'era della digitalizzazione.

Sappiamo bene che ogni investimento sull'edilizia ha un effetto moltiplicatore che ricade su tutta l'economia regionale. Ma sappiamo anche che ogni euro investito è efficace solo se viene speso bene, in tempi rapidi, con progetti concreti. Il nostro compito, come rappresentanti delle imprese, è anche quello di vigilare affinché ciò accada. E di continuare a far sentire la nostra voce, a tutti i livelli, affinché le scelte politiche non siano mai slegate dalla realtà produttiva e sociale del territorio. Il nostro Friuli Venezia Giulia ha bisogno di un'edilizia che riparte.

Ma non solo per costruire edifici: per costruire fiducia, occupazione, comunità. E noi, come Confartigianato, ci siamo. Perché siamo convinti che sostenere l'edilizia oggi significhi costruire sviluppo domani.

Edilizia FVG, in arrivo due bandi da 50 milioni per rinnovare gli edifici privati

A fine luglio saranno pubblicati i nuovi bandi regionali. Contributi fino a 60mila euro per ristrutturare e fino a 36mila per interventi energetici. L'iniziativa al centro di un recente incontro a Santa Maria La Longa.

Due bandi da 50 milioni complessivi per rilanciare l'edilizia privata in Friuli Venezia Giulia saranno pubblicati tra la fine di luglio e l'inizio di agosto.
L'obiettivo è stimolare la rigenerazione del patrimonio edilizio esistente e migliorare l'efficienza energetica delle abitazioni.
I contributi messi a disposizione dalla Regione dovrebbero generare un impatto economico stimato di circa 150 milioni di euro.
Le misure sono contenute nella legge regionale 8, approvata a luglio, che insieme al nuovo Codice regionale dell'Edilizia (legge 9) costituisce il pacchetto normativo per il rilancio del comparto. I dettagli sono stati illustrati nel corso di un incontro pubblico tenutosi il 15 luglio a Santa Maria La Longa, che ha visto la partecipazione di oltre 300 persone tra cittadini, tecnici, imprese e amministratori.
Erano presenti all'incontro, oltre al presidente di Confartigianato Imprese Udine ed FVG, Graziano Tilatti, il presidente degli Edili di Confartigianato Fvg, Paolo Dri, l'assessore regionale alle Infrastrutture e Territorio, Cristina Amirante, il consigliere regionale e relatore di maggioranza della legge 8, Igor Treleani, Marco Bertuzzo per il Consorzio Costruttori Fvg, Denis Petrigh voce degli Stati Generali delle Costruzioni Fvg e il sindaco del centro ospitante, Fabio Pettenà.
Il primo dei due bandi, con una dotazione di 30 milioni di euro, sarà destinato a ristrutturazioni straordinarie di edifici privati situati ovunque sul territorio regionale. Le abitazioni dovranno essere adibite a uso proprio o messe in affitto con canone concordato. Il contributo coprirà fino al 50% delle spese ammissibili, con un massimo di 60mila euro per unità.
Il bando sarà a graduatoria, pubblicata entro 90 giorni dalla chiusura, e potrebbe essere rifinanziato con la prossima legge finanziaria.
Il secondo bando, da 20 milioni, sosterrà interventi di efficientamento energetico: sostituzione di infissi, isolamento del tetto e realizzazione del cappotto termico interno o esterno. Anche in questo caso, l'agevolazione coprirà fino al 50% della spesa, per un massimo complessivo di 36mila euro per chi effettua tutti e tre gli interventi. Questo bando sarà a sportello e resterà aperto fino al termine dell'attuale legislatura. Per i cittadini con Isee inferiore a 25mila euro è previsto il pagamento anticipato del contributo, prima dell'inizio dei lavori.
Durante l'incontro è stato anche anticipato che nel 2026 saranno pubblicati due ulteriori bandi: uno destinato alle imprese e l'altro finalizzato alla rigenerazione dei condomini. Al momento, l'intervento per le imprese è subordinato al confronto con la Commissione europea per superare le limitazioni legate agli aiuti di Stato.
Le nuove misure arrivano in un momento delicato per il settore edilizio, che risente della fine del Superbonus e del ridimensionamento degli incentivi statali.
Il nuovo impianto normativo regionale punta a semplificare le procedure, ridurre la burocrazia e fornire strumenti operativi omogenei a tutti i Comuni del Friuli Venezia Giulia. In quest'ottica è attesa a breve una circolare esplicativa destinata agli uffici tecnici comunali per garantire un'applicazione uniforme delle nuove disposizioni.
Le leggi regionali 8 e 9 mirano non solo al rilancio economico, ma anche alla riqualificazione urbana e sociale del territorio, stimolando la permanenza dei cittadini nella regione attraverso un'edilizia più sostenibile, moderna e accessibile.

Una preziosa opportunità per rigenerare città e paesi

Amirante, Trealeani, Bertuzzo e Dri commentano le nuove leggi regionali: “Semplificazione, ripopolamento, rilancio economico. L’edilizia torna protagonista”.

Cristina Amirante
assessore regionale alle Infrastrutture

Igor Treleani
consigliere regionale

Marco Bertuzzo
presidente del Consorzio Costruttori FVG

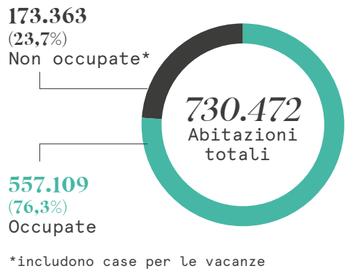
Paolo Dri
capocategoria Edili di Confartigianato FVG

La rigenerazione urbana non è solo un fatto tecnico. In Friuli Venezia Giulia si carica oggi di significati profondamente sociali e culturali. A sottolinearlo è stata l’assessore regionale alle Infrastrutture Cristina Amirante, che guarda ai due nuovi bandi regionali in arrivo – per un totale di 50 milioni di euro – come a strumenti capaci di trasformare il volto del territorio e il destino di molte comunità locali.
“Rigenerare non significa solo sistemare edifici esistenti”, ha affermato Amirante. “Abbiamo ampie parti del nostro territorio che nel tempo si sono degradate. Dare un nuovo senso e significato a un edificio vuol dire creare una nuova comunità attorno a esso». L’effetto, secondo l’assessore, sarà anche economico: “Ripopolare i centri e i paesi significa riportare vita, attività e consumi, soprattutto per i giovani che oggi faticano a trovare casa a prezzi accessibili”. “Per i giovani soprattutto, ma non solo – ha precisato l’assessore - è importante poter accedere a prezzi diversi da quelli del mercato, soprattutto in centri dove il turismo chiaramente incide anche sul valore di mercato, per fare in modo che la nostra popolazione, oltre a trovare un posto di lavoro, avere i servizi, avere il sostegno per esempio al trasporto pubblico, possa trovare anche un'abitazione”.
Uno dei due bandi prevede contributi fino a 60mila euro per abitazione, destinati a ristrutturazioni straordinarie di fabbricati privati, anche a uso locativo. L’altro, per l’efficientamento energetico, permetterà di ricevere fino a 36mila euro per interventi su infissi, tetti e cappotti termici. Entrambi fanno parte della nuova legge regionale 8, mentre la legge 9 introduce il nuovo Codice dell’edilizia del FVG. Su quest’ultimo provvedimento si è soffermato Igor Treleani, consigliere regionale e relatore di maggioranza della legge 8, rimarcando che si tratta di “una legge che riguarda il miglioramento in particolare del codice dell'edilizia regionale, la legge quadro 19 del 2009, di cui siamo andati a recepire una parte dei contenuti e, dopo aver raccolto alcuni elementi sul territorio, siamo intervenuti sulle attività di edilizia libera, sulle attività di edilizia asseverata, sulla segnalazione certificata di agibilità”.
Ancora sulla legge 9 si è espresso Marco Bertuzzo, presidente del Consorzio Costruttori FVG: “Apprezziamo molto lo sforzo della Regione di semplificare le norme per rendere più snelle le procedure. Questo permette di far partire concretamente i lavori, soprattutto nel campo della riqualificazione e del riuso”.
Una collaborazione stretta con gli enti locali sarà ora decisiva: “Ci auguriamo che anche gli uffici tecnici comunali interpretino la norma in modo omogeneo, affinché i tempi non si allunghino e le opportunità non vadano perse”.
Tra coloro i quali hanno accolto con entusiasmo il pacchetto di misure c’è anche Paolo Dri, capocategoria Edili di Confartigianato FVG. “Gli importi che la Regione ha previsto erano attesi da tempo – ha evidenziato –; sono contributi con un forte effetto moltiplicatore: per ogni euro pubblico investito, se ne generano almeno tre nell’economia locale”. Dri ha analizzato, in particolare, gli interventi strutturali: “Gli edifici abbandonati nei centri dei nostri paesi richiedono lavori importanti: adeguamento sismico, efficientamento energetico. Qui il contributo regionale può fare la differenza, attivando investimenti anche superiori”.
Con i due bandi in arrivo entro fine luglio, la Regione lancia dunque un segnale forte: l’edilizia non è solo costruzione, ma uno strumento di coesione sociale, sostenibilità e rilancio. E, come ricordato da tutti i protagonisti del convegno di Santa Maria La Longa, è un settore che – se ben guidato – può generare effetti molto più ampi dei numeri scritti sulla carta.

Caratteristiche delle abitazioni ed efficienza energetica in Friuli-Venezia Giulia

In Friuli-Venezia Giulia

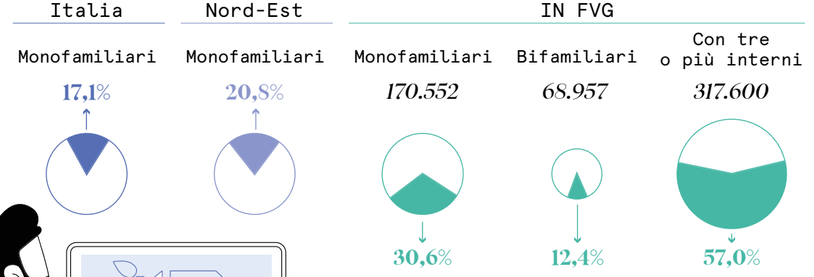
(a fine 2021)



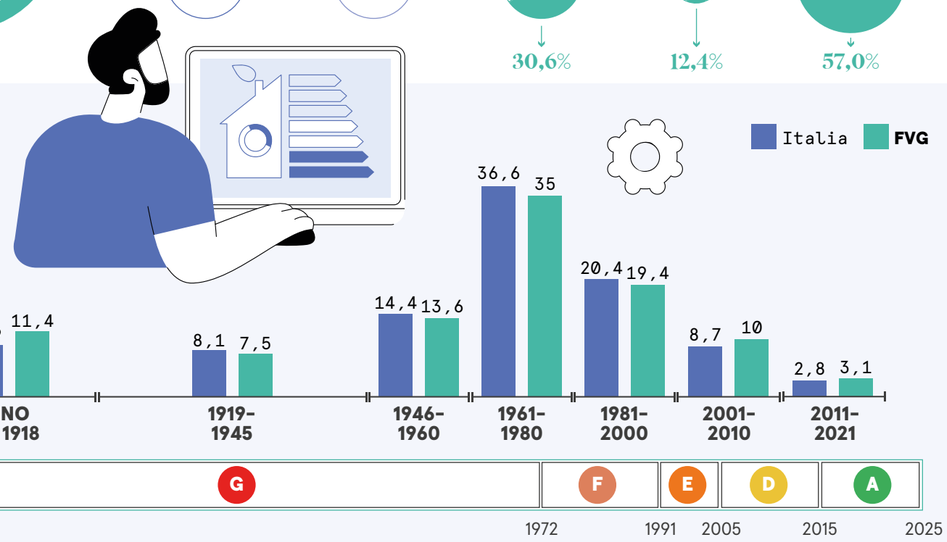
*includono case per le vacanze

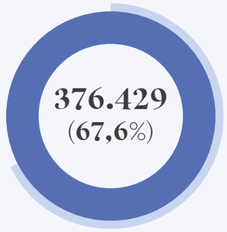
Le tipologie di immobile

(tra quelli occupati)

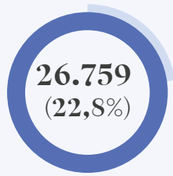


Epoca di costruzione e classi energetiche degli edifici



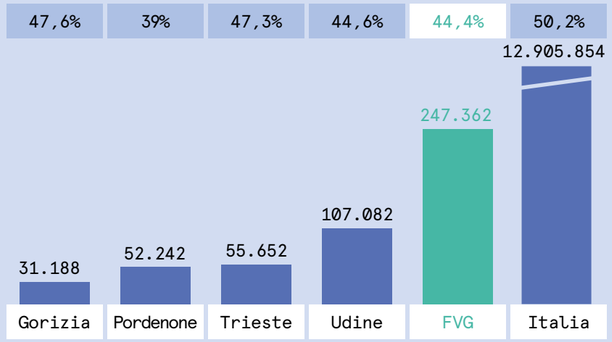


le unità in FVG costruite prima del 1980 (non conformi alla legge sul risparmio energetico)



abitazioni antecedenti il 1919 solo a Trieste (primo posto tra le province italiane)

Abitazioni energicamente meno efficienti stimate (classi F-G)



Fonte: elaborazioni Ufficio Studi Confartigianato-Imprese Udine su dati Istat e Siape

LE ABITAZIONI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Alla fine del 2021, in Friuli-Venezia Giulia (FVG), ci sono 730.472 abitazioni, di cui 557.109, oltre tre su quattro, sono occupate stabilmente da almeno una persona residente. Le restanti 173.363 abitazioni sono classificate come non occupate (includono anche le case per le vacanze). Focalizzando l'attenzione sulle 557.109 abitazioni utilizzate come residenza fissa in FVG, emerge che la maggioranza di queste (317.600 pari al 57%) è collocata in edifici o condomini con tre o più interni (con Trieste al primo posto nella classifica delle province italiane, con l'89,7%), seguono le abitazioni singole (170.552 pari al 30,6%) ed infine le bifamiliari (68.957, pari al 12,4%).

Sulla tipologia abitativa, è interessante notare che l'elevata percentuale di edifici con un'unica abitazione del Friuli-Venezia Giulia (30,6%) è quasi doppia rispetto al dato nazionale (17,1%) e dieci punti sopra alla media del Nord-est (20,8%). Questa situazione deriva da contesti diametralmente opposti. L'area friulana è molto ricca di questo tipo di abitazioni, al contrario, nell'area giuliana, le abitazioni singole sono molto rare, in particolare nel contesto urbano di Trieste (107° e ultimo posto nella graduatoria delle province italiane). In relazione ai periodi di costruzione delle abitazioni del FVG, la classe modale è rappresentata dal ventennio 1961-1980 con 195.085 abitazioni, oltre una su tre (35%), seguono gli ultimi due decenni del ventesimo secolo (1981-2000) con 107.994 case (19,4%) e il periodo post-bellico (1946-1960) con 75.798 abitazioni (13,6%). Ben 63.737 abitazioni risalgono all'epoca antecedente il primo conflitto mondiale (11,4%).

Le abitazioni costruite nel nuovo millennio sono 72.735 (13,1%). In totale, le unità abitative costruite dopo il 1980, che garantiscono almeno un minimo di criteri di risparmio energetico, sono 180.679, meno di una su tre (32,4%). Di converso ne deriva che il patrimonio edilizio del FVG ha ben 376.429 case, due su tre (67,6%), costruite prima - o nei primissimi anni di validità - della legge sul risparmio energetico. Tra le province regionali, Trieste spicca per l'importanza numerica del patrimonio abitativo storico, con 26.759 abitazioni antecedenti il 1919 (22,8%, primo posto tra le province italiane).

L'EFFICIENZA ENERGETICA DEGLI EDIFICI IN FRIULI-VENEZIA GIULIA

Il Sistema Informativo sugli Attestati di Prestazione Energetica (SIAPE) è lo strumento nazionale per la raccolta degli Attestati di Prestazione Energetica (APE) di edifici e unità immobiliari.

In Italia, il 50,2% delle abitazioni si colloca nelle classi energetiche meno efficienti (F-G). In Friuli-Venezia Giulia le abitazioni in classe F-G hanno un peso del 44,4%; con percentuale più alte a Gorizia (47,6%) e Trieste (47,3%), in linea con la media regionale a Udine (44,6%) e decisamente più bassa in provincia di Pordenone (39%). Questo significa che mentre in Italia più della metà delle case ha un altissimo consumo energetico e necessita di importanti interventi di riqualificazione per migliorare l'efficienza energetica, nella nostra regione la situazione è migliore, soprattutto nell'area Friulana ed in particolare nel Friuli occidentale.

Per ottenere una stima di prima approssimazione sul numero di immobili su cui sarà necessario intervenire con maggior urgenza, viene utilizzata la distribuzione percentuale per classe di efficienza dei 189mila attestati di prestazione energetica (APE) presentati in regione e nelle quattro province tra il 2015 e il 28/04/2025 (fonte: Siape-Enea), che sarà applicata sulle 557.109 abitazioni occupate del Friuli-Venezia Giulia. Il focus sarà ancora sugli immobili delle classi F-G.

Le abitazioni delle due classi meno efficienti sono stimate in quasi 13milioni in Italia, sono poco meno di 250mila in Friuli-Venezia Giulia, tra cui 107 mila in provincia di Udine, 56mila a Trieste, 52mila a Pordenone e 31mila a Gorizia.

Gli ultimi due prospetti (6.1 e 6.2); in questo caso i dati sono specifici per le prime case situate in edifici residenziali.

Da un focus, svolto per la zona climatica E dell'Italia (in cui rientra il FVG), sulle classi energetiche degli edifici, in base all'epoca di costruzione, emerge che la classe energetica più diffusa per gli edifici costruiti fino al 1972 è l'ultima, la G. Dal 1973 al 1991 la classe modale è la F, dal 1992 al 2005 la classe E, dal 2006 al 2015 la classe D e per gli immobili più recenti, edificati dopo il 2015, la classe A.

L'incidenza degli immobili meno efficienti rimane molto alta, sopra la metà, fino al 1991, per poi scendere rapidamente nei periodi successivi quando sono stati progressivamente introdotte misure sempre più stringenti per favorire il risparmio energetico: 27,0% nell'intervallo 1992-2005, 8,8% per il periodo 2006-2015, e 3,8% per le costruzioni dell'ultimo decennio.

Albo d'oro dei Presidenti

Unione Artigiani Piccole e Medie Imprese – Confartigianato

Dal giornale "LIBERTA'"
del 3 agosto 1945

Agli artigiani

Lunedì 6 agosto alle ore 18 presso la palestra di ginnastica n. 3 (via dell'Ospedale) si terrà l'assemblea generale degli Artigiani Friulani.
Tutti gli artigiani sono invitati ad intervenire.

6 agosto **1945**

Presidente del Comitato Promotore: Livio Auri
Segretario: Mario Formentini

7 marzo **1946**

Presidente: Diego Di Natale
Segretario: Elmo Tracanelli

Della Mora nuovo presidente

24 novembre **1980**

Presidente: Beppino della Mora
Segretario: Gianfranco Maroadi

25 gennaio **2000**

Presidente: Carlo Faleschini
Segretario: Bruno Pivetta

FriuliArtigiano

Faleschini presidente
Pietro Botti suo vicario

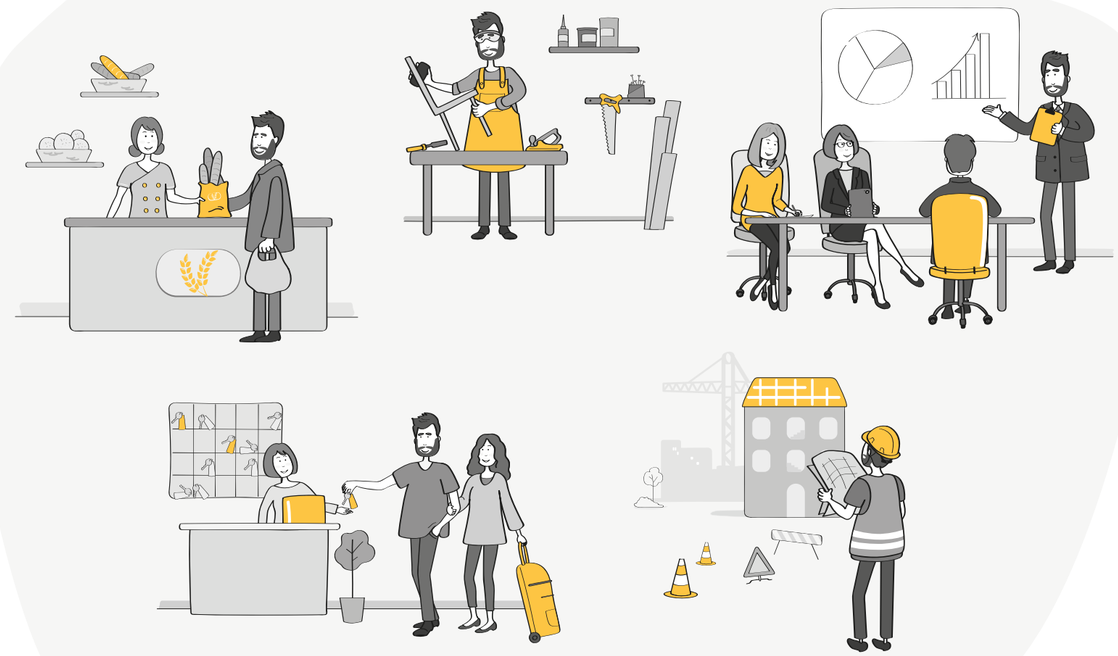
Informimpresa

Lunedì 6 febbraio **2012**

Presidente: Graziano Tilatti
Segretario: Gian Luca Gortani

ASSIRISK

Proteggi la tua attività anche dalle calamità naturali.



La sezione **Catastrofi Naturali** di Assirisk rappresenta la soluzione assicurativa per ottemperare all'obbligo di copertura contro i rischi catastrofali previsto dalla Legge di Bilancio 2024.

È un prodotto creato da Gruppo Assimoco
ASSicurazioni MOvimento COoperativo

Intermediato da ASSICURA AGENZIA

Confartigianato
UDINE SERVIZI SRL
www.confartigianatoprofessional.it

03.2025 | Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Prima della sottoscrizione leggere attentamente il set informativo disponibile presso Assicura Agenzia e presso i suoi collaboratori, sul sito www.assicura.si e sul sito del collaboratore, sul sito www.assimoco.it.

MetMat

PALMANOVA

"QUALCOSA DI NUOVO, NEL NUOVO": INTRECCI D'AUTORE TRASFORMATI IN LINGUAGGIO CONTEMPORANEO

C'è una nuova generazione di imprenditori che sceglie di innovare senza tagliare le radici. È il caso di Mattia Meterc, che nel 2020 ha dato vita al brand MetMat, riprendendo il filo — letteralmente — di una lunga storia familiare iniziata con l'attività del padre, attiva dal 1988 nel settore dell'intreccio per conto terzi.
La sua intuizione è stata quella di non limitarsi a proseguire un mestiere, ma di trasformarlo in linguaggio contemporaneo: unendo artigianalità e design, ha creato una collezione di complementi d'arredo intrecciati a mano, pensati per ambienti interni ed esterni, che parlano a un pubblico in cerca di unicità e stile.
MetMat nasce così: dalla fusione tra arte e progetto, tra memoria e innovazione.
Oggi il marchio propone sette collezioni, tutte con la stessa struttura ma con intrecci diversi, ognuno espressione di un gesto manuale irripetibile. Nulla è lasciato al caso, ma tutto nasce dalla mano, dall'occhio, dall'esperienza. In un tempo dominato dalle macchine, qui la differenza sta nel tocco umano.
Una delle novità più interessanti arriva proprio dal cuore della ricerca sui materiali. A partire dal 2024, Meterc ha siglato un accordo esclusivo con un fornitore esterno per l'utilizzo di una nuova versione della tradizionale corda "tre capi": una variante in carta resistente all'acqua, fino ad oggi destinata solo ad ambienti interni. Grazie a questa collaborazione, il materiale viene ora impiegato anche nei prodotti firmati MetMat by Mattia Meterc, rendendo possibile l'utilizzo outdoor senza rinunciare alla resa estetica. Una svolta tecnica che amplia le possibilità d'uso, pur restando fedele alla cifra artigiana del progetto.
Il laboratorio produttivo, che fa capo alla ditta Meterc, impiega 25 persone ed è interamente localizzato in Friuli Venezia Giulia, dove avvengono tutte le fasi: dalla realizzazione delle strutture all'intreccio, fino all'imballaggio. Un modello che afferma un'idea precisa di produzione: locale, sostenibile e artigiana.
L'approccio di MetMat ruota attorno a una filosofia chiara, che si riflette anche nel suo claim: "Qualcosa di nuovo, nel nuovo".
"È una dichiarazione d'intenti che racconta il nostro desiderio di creare oggetti autentici – sottolinea Mattia - capaci di portare innovazione senza perdere il legame con la manualità e la materia". MetMat oggi si muove tra ricerca, sperimentazione e cura per il dettaglio. Un marchio giovane, che ha trovato il proprio spazio "valorizzando ciò che le macchine non sanno realizzare – conclude il titolare - ossia il lavoro a mano, fatto con criterio e con stile".

Grattoni 1892

PAVIA DI UDINE

LA BOTTEGA GLOBALE CHE NASCE A PAVIA DI UDINE

Nel cuore di Pavia di Udine, una falegnameria custodisce oltre un secolo di saperi. È Grattoni 1892, realtà che affonda le radici in una piccola bottega nata, come suggerisce il nome, più di 130 anni fa. Un tempo laboratorio artigiano, oggi è un'azienda capace di dialogare con mercati internazionali senza mai tradire l'identità locale.
Il punto di svolta è arrivato nel 2017, con l'avvio di un percorso di rinnovamento culminato tre anni dopo nella riapertura degli impianti produttivi e nella costruzione di una nuova falegnameria. Da lì, Grattoni ha scelto di definirsi ancora "bottega", ma con lo sguardo rivolto al futuro. Una visione che tiene insieme tradizione e innovazione, manualità e tecnologia, con un'idea precisa di ciò che significa fare impresa oggi.
Il cuore pulsante è la produzione interna di mobili, oggetti e complementi in legno, realizzati interamente a Pavia di Udine. Accanto alla falegnameria, un team di designer lavora allo sviluppo di soluzioni su misura per clienti privati e professionisti dell'ospitalità. Il catalogo conta oltre 150 prodotti originali, ma ogni pezzo può essere adattato, trasformato o progettato da zero. Nessun minimo d'ordine, nessun vincolo di standardizzazione: ogni richiesta trova forma in un progetto sartoriale.
È proprio questa flessibilità a rendere unica l'offerta di Grattoni 1892, tanto da conquistare oltre 380 rivenditori in tutto il mondo — da Dubai a Tokyo, passando per New York — e alcuni tra i più rinomati chef e ristoratori del panorama internazionale.
Collaborazioni che nascono dal dialogo diretto, dal confronto, dalla capacità di tradurre la filosofia di un locale in un arredo capace di raccontarla.
Il legno resta protagonista assoluto: solo materiali certificati FSC e PEFC, lavorati lasciando visibili le venature, le imperfezioni, i segni autentici della materia. "Mai uno uguale all'altro" è il motto della casa, che celebra la bellezza naturale e imperfetta, distante anni luce dalla produzione seriale.
Oggi Grattoni 1892 guarda avanti con la costruzione di un nuovo sito produttivo: uno spazio più grande e luminoso, pensato per la personalizzazione e progettato in continuità con la natura circostante.
Le nuove strutture dialogheranno con i giardini privati dell'azienda, in un equilibrio tra architettura e paesaggio. Il tutto alimentato da un impianto fotovoltaico che rende l'impresa quasi autosufficiente dal punto di vista energetico.
Sostenibilità, design e artigianato sono le parole chiave di una realtà che continua a crescere senza dimenticare da dove è partita. Una bottega, sì. Ma globale.

Il modello educativo del Bearzi: un CFP ispirato da Don Bosco

Continua anche in questo numero di Friuli Artigiano il nostro viaggio nel mondo della scuola e della formazione professionale in provincia di Udine. Il Centro di Formazione Professionale (CFP) dell'Opera Salesiana Bearzi di Udine è parte del sistema di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) ed è finanziato dalla Regione.
Si fonda sul carisma di San Giovanni Bosco, che pone al centro la crescita integrale dei giovani. Il Bearzi è "casa che accoglie", "parrocchia che evangelizza", "scuola che avvia alla vita" e "cortile per incontrarsi da amici": un ambiente educativo ricco di relazioni autentiche, dove i ragazzi vengono formati come persone, e come cittadini e futuri professionisti.
Abbiamo incontrato il direttore del CFP Bearzi, Giulio Armano, per conoscere da vicino l'esperienza formativa offerta.

Direttore, che cosa caratterizza il vostro CFP?

"Il nostro è un centro con una forte attenzione verso i ragazzi che hanno "l'intelligenza delle mani", cioè una spiccata attitudine pratica e manuale, che in passato è stata sottovalutata dal punto di vista sociale, ma che oggi è sempre più richiesta nel mondo del lavoro. Il legame con Confartigianato è storico e molto stretto: lavoriamo insieme per valorizzare queste competenze".

Che cosa offre il CFP?

"Offriamo percorsi triennali per ottenere una qualifica professionale, con la possibilità di proseguire con il quarto anno per il diploma. I settori sono vari: meccanico industriale, meccanico di veicoli a motore, elettrico e informatico. Nel settore meccanico formiamo figure come il saldocarpentiere, il conduttore di macchine utensili CNC e il manutentore meccanico. Nell'ambito elettrico proponiamo percorsi per installatori per l'automazione di impianti civili- domotica e industriali. Il motorista per auto e moto specializza nella manutenzione di motoveicoli. Nel settore informatico formiamo sistemisti junior, che operano nella gestione e manutenzione di hardware e software aziendali. Uno degli elementi chiave è l'approccio laboratoriale: già dal primo anno gli studenti lavorano "sul campo", sperimentando concretamente ciò che apprendono. Inoltre, spesso accogliamo ragazzi che in altri percorsi scolastici rischierebbero l'abbandono, offrendo loro un'alternativa concreta e motivante".

Operate in connessione con il mondo del lavoro, quindi con l'artigianato. Come?

"Assolutamente sì. I nostri percorsi sono costruiti in stretta sinergia con il mondo del lavoro, in particolare con il comparto artigiano e industriale. I tirocini formativi presso le aziende sono parte integrante dell'offerta: esperienze reali che rafforzano le competenze e spesso si traducono in sbocchi occupazionali concreti. Ogni anno riceviamo circa 200 richieste da parte di aziende alla ricerca di nostri studenti, che purtroppo non riusciamo a soddisfare: un dato che evidenzia la solidità della nostra formazione e la sicurezza degli sbocchi professionali. Alle aziende che sono alla ricerca di personale consiglierei di accogliere i tirocinanti, affiancarli con un tutor di esperienza e fortemente motivato a trasmettere le sue competenze alle nuove generazioni".

Non solo lavoro, ma anche possibilità di continuare gli studi, naturalmente?

"Certo. Dopo il quarto anno, gli studenti possono accedere a un quinto anno in un altro istituto per ottenere il diploma di maturità e, se lo desiderano, proseguire all'università. L'istruzione professionale non chiude porte, ma anzi le apre, sia verso il mondo del lavoro che verso il proseguimento degli studi".

Quest'anno avete realizzato delle attività importanti in collaborazione con Confartigianato. Quali?

"Insieme a Confartigianato e all'Istituto Italiano della Saldatura, nostro partner ed ente certificatore, abbiamo organizzato la Welding Junior Cup, un concorso nazionale di saldatura tra centri formativi italiani che operano con IIS, svoltosi da noi qui a Udine. È stata una grande soddisfazione vincere il primo premio con uno dei nostri allievi, su 14 partecipanti provenienti da 7 centri in tutta Italia. Questo dimostra la qualità della formazione fornita dai nostri docenti e l'impegno dei ragazzi. Tra l'altro, una nota: anche il presidente di Confartigianato Udine, Graziano Tilatti, è un nostro affezionato ex allievo, segno del legame profondo tra la nostra scuola e il territorio".

CODROIPO

MPS Sicurezza: etica e innovazione made in Friuli

DALL'ESPERIENZA FORMATIVA AL BEARZI ALLA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI HI-TECH: LA STORIA DI MAURO E RICCARDO PETTOELLO, PADRE E FIGLIO UNITI DALLA PASSIONE PER LA SICUREZZA.

MPS Sicurezza è un'azienda friulana specializzata in sistemi di videosorveglianza, impianti antincendio, soluzioni di domotica e tecnologie per la sicurezza. Con sede legale a Flaibano e un nuovo ufficio operativo in piazza Dante a Codroipo, MPS opera su tutto il territorio del Friuli, offrendo impianti avanzati sia per privati che per aziende.

L'azienda nasce dall'esperienza e dalla visione di Mauro Pettoello, affiancato oggi dal figlio Riccardo, entrambi ex allievi del CFP dell'Opera Salesiana Bearzi di Udine. Il percorso formativo al Bearzi ha lasciato un segno profondo nei due imprenditori. Mauro racconta: "Una delle cose più importanti che ho imparato al Bearzi è sicuramente l'etica aziendale". E aggiunge: "Ricordo con gratitudine l'umanità dei professori e un sistema scolastico che valorizza gli allievi prima come persone e poi come professionisti e li affianca nella crescita personale e professionale.
Un'esperienza così positiva da consigliare la scuola anche ad altri: "L'ho consigliata ad altre persone proprio per la preparazione che offre".
Riccardo, 22 anni, ha recentemente concluso il percorso di studi, prima al CFP e nel 2023 si è diplomato in informatica presso l'istituto tecnico, sempre al Bearzi. Ha da subito intrapreso con entusiasmo la strada tracciata dal padre, portando nuova energia, competenze ed innovazione in azienda.
MPS partecipa attivamente a progetti di aggiornamento per i sistemi di sicurezza, per la domotica KNX ed è coinvolta in installazioni di rilievo come le porte automatiche e le bussole di sicurezza per istituti bancari locali. Collabora inoltre in sinergia con realtà locali per offrire al consumatore finale un'esperienza unica durante l'utilizzo delle soluzioni firmate MPS sicurezza. MPS progetta e realizza sistemi integrati antintrusione e videosorveglianza ad alta risoluzione per proteggere siti fotovoltaici in partnership con società leader nel settore di installazione impianti fotovoltaici.
Guidata da una solida preparazione tecnica e da un forte senso dell'etica del lavoro, MPS Sicurezza è oggi un punto di riferimento per chi cerca affidabilità, innovazione e cura della persona anche in ambito tecnologico.

CATEGORIE

LEGGE REGIONALE 8/2025

CONTRIBUTI PER RECUPERO, RIUSO E RIQUALIFICAZIONE
Con una dotazione di 50 milioni di euro, la legge finanzia interventi su immobili privati per:

- efficientamento energetico (cappotti termici, serramenti, caldaie, ecc.)
- messa in sicurezza sismica
- recupero e riuso di edifici per creare nuove opportunità abitative, soprattutto nei piccoli comuni e nelle aree montane.

I primi bandi disponibili, destinati alle persone fisiche, sono:

- Lavori DA REALIZZARE di efficientamento energetico, che portino al miglioramento della prestazione energetica degli edifici o alla diffusione dell'autoconsumo dell'energia destinato alle persone fisiche con ISEE < 25.000 €, con modalità a sportello
- Lavori GIÀ REALIZZATI di efficientamento energetico individuati nei bandi, che portino al miglioramento della prestazione energetica degli edifici o alla diffusione dell'autoconsumo dell'energia elettrica, con modalità a sportello
- Interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia su unità immobiliari o edifici facenti parti del medesimo progetto edilizio, con modalità a graduatoria.

INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO PER LAVORI DA ESEGUIRE
BENEFICIARI
Possono partecipare al bando le persone fisiche con ISEE non superiore a 25.000 euro residenti nel territorio regionale al momento della domanda, per interventi da realizzare su unità immobiliari di categoria da A1 ad A11 o da C1 a C3 situate nel territorio regionale.
INTERVENTI FINANZIABILI
Sono ammessi a finanziamento gli interventi seguenti:

- Serramenti delimitanti il volume riscaldato verso l'esterno o verso vani non riscaldati (tipologia di intervento A)
- Isolamento esterno o interno dell'involucro edilizio delimitante il volume riscaldato verso l'esterno o verso vani non riscaldati. Include i materiali termicamente isolanti su pareti verticali esterne, solai o pavimenti (tipologia di intervento B1)
- Isolamento esterno o interno della copertura delimitante il volume verso l'esterno. Include i materiali termicamente isolanti per il rifacimento totale o parziale della struttura e del manto di copertura (tipologia di intervento B2)
- Impianto solare fotovoltaico con potenza inferiore a
- 800 w, compresi anche impianti plug and play (tipologia
- di intervento C1)
- Impianto solare fotovoltaico con potenza pari o maggiore a 800 w e fino a 20 Kwp (tipologia di intervento C2)
- Impianto di accumulo (tipologia di intervento D)
- Impianto solare termico (tipologia di intervento E)

INTENSITÀ DEL CONTRIBUTO
I contributi di cui al presente bando sono concessi a fondo perduto nella misura non superiore al 75 per cento del costo totale dell'intervento per cui è richiesto il contributo

INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA, RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO E RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA
BENEFICIARI
Possono partecipare al Bando esclusivamente le persone fisiche residenti in Friuli Venezia Giulia, titolari del diritto di proprietà, anche riferito solamente alla nuda proprietà o comproprietari, oppure di diritti reali di usufrutto, uso o abitazione su unità immobiliari o edifici situati nel territorio regionale.
INTERVENTI FINANZIABILI
Sono finanziabili gli interventi di:

- Manutenzione straordinaria
- Restauro e risanamento conservativo
- Ristrutturazione edilizia
- come disciplinati dall'articolo 4 della L.R. 19/2009 (Codice regionale dell'edilizia), per la realizzazione di unità immobiliari con categoria da A1 a A7 o A11, situati sul territorio regionale.

MAGGIORI INFORMAZIONI SU
https://www.confartigianatoudine.com/it/info/legge-regionale-8-2025

FISCO

IVA AL 5% SULLA COMPRAVENDITA OPERE D'ARTE

Con decorrenza immediata dal 1° luglio 2025 il Decreto Legge n.95 del 30 giugno 2025 (Decreto Omnibus) ha abbassato al 5% l'aliquota iva da applicare alla compravendita di opere d'arte, d'antiquariato e da collezione, purché non si applichi il regime speciale del margine disciplinato dal DL 41/1995.
La riduzione di aliquota si applica a partire dal 1° luglio 2025, considerando valido il momento della consegna o spedizione del bene, salvo che il pagamento o la fattura avvengano prima.
Ai fini dell'aliquota agevolata, continua a essere vincolante il rinvio alla Tabella, lettere a), b) e c), allegata al DL 41/95, ove sono definiti, nel dettaglio, gli oggetti d'arte, da collezione e di antiquariato.
L'agevolazione ora non è più limitata ai soli beni ceduti dagli autori delle opere, ovvero dai loro eredi o legatari ma è generalizzata. Poiché però è incompatibile con le operazioni in regime del margine non può essere utilizzata per queste ultime operazioni relative, ad esempio, alla vendita di beni acquistati da privati o da altri soggetti che operano in regime del margine. In tal caso infatti per calcolare, tramite scorporo, l'iva dovuta sul margine continua ad essere applicata l'aliquota del 22%.
La Confartigianato di Udine ha contribuito con una propria specifica iniziativa a questo importante risultato che apre nuove opportunità al mercato dell'arte italiano.

IVA agevolata sull'arte: una svolta che porta anche la firma di Confartigianato

Michelangelo Castellarin ripercorre le tappe dell'iniziativa che ha portato all'abbassamento dell'IVA al 5% per opere d'arte e antiquariato: "Un segnale importante per la cultura e l'economia".

Foto storica azienda Castellarin - primi anni del Novecento

Michelangelo Castellarin, titolare dell'omonima storica azienda con sede in via Savorgnana 22 a Udine, nata dalla cultura del lavoro artigiano e sviluppatasi nell'ottica dell'innovazione fino ai giorni nostri, architetto per formazione e oggi antiquario di professione, è stato, in rappresentanza di Confartigianato Udine, tra i principali promotori della Lettera Aperta indirizzata al Parlamento nel luglio 2021 per chiedere una svolta fiscale e culturale a favore del patrimonio artistico privato. Lo abbiamo intervistato per approfondire l'impegnativo e sfidante lavoro che sta alle spalle del primo traguardo ottenuto con l'approvazione del DL n.95 del 30 giugno 2025, che ha abbassato al 5% l'aliquota IVA da applicare alla compravendita di opere d'arte, d'antiquariato e da collezione.
"Un primo step sicuramente importante – commenta Castellarin, tra i fondatori del Movimento Giovani Imprenditori di Confartigianato Udine –, ma resta molto altro da fare per la valorizzazione del patrimonio privato degli oggetti d'arte dei cittadini italiani".

In che modo l'iniziativa delle due lettere al parlamento ha inciso concretamente sull'approvazione del provvedimento relativo all'IVA agevolata?

"Nelle due lettere inviate alle Commissioni legislative Finanza, sia della Camera che del Senato, abbiamo dichiarato che abbassare l'IVA al 5% avrebbe contribuito ad aiutare un settore in crisi, l'antiquariato, ma soprattutto a tutelare il patrimonio privato d'arte nazionale, come sancito dall'art.9 della Costituzione. Infatti, da troppi decenni, il mercato delle opere antiche e moderne è stagnante; abbassare il valore dell'IVA dal 22% al 5%, come già avviene per i libri e le carte geografiche antiche (IVA al 4%), aiuterà i proprietari di opere d'arte antiche e moderne".

Ci può raccontare come è nata l'iniziativa e quali sono stati i primi passi del vostro intervento presso le istituzioni?

"Con la dottoressa Raffaella Pompei della Confartigianato di Udine è nata la proposta di sollecitare nel bonus arredi da prorogare negli anni, un incentivo fiscale che includesse l'acquisto di mobili di valore storico e artistico ultracentenario e il loro restauro conservativo. Considerando poi che l'Unione Europea in una Direttiva del 2006 fissava il valore standard minimo dell'IVA al 5% per tutti i Paesi, con la dottoressa Gessica Pizzuti Ganzini, ho proposto alla Confartigianato di Udine due lettere complementari su queste due impostazioni: una alla Commissione del Senato e una a quella della Camera. Ho inviato le lettere alle due presidenze delle Commissioni parlamentari, poi pubblicato le lettere in forma pubblica, infine sono state spedite anche al Ministro dei Beni Culturali e alle segreterie di presidenza dei due rami del Parlamento".

Quali sono state, secondo lei, le leve strategiche e gli argomenti più efficaci che Confartigianato Udine ha utilizzato per convincere il legislatore a includere questa misura nel Decreto Omnibus?

"Credo che sia stata vincente la scelta di puntare sulla tutela costituzionale del patrimonio privato delle cose usate d'arte e artigianato artistico degli italiani, oggi da valorizzare, incentivare, detassare".

Ora che il provvedimento è entrato in vigore, quali ulteriori azioni ha in programma Confartigianato Udine per garantire che le imprese del settore artistico e culturale ne traggano effettivo beneficio?

"Lo Stato italiano è consapevole che detassare non è sufficiente per aiutare un settore strategico mondiale come l'arte in Italia. I giacimenti culturali del nostro Paese richiedono la collaborazione pubblica con la tutela del patrimonio privato artistico degli italiani: censire, stimare, certificare questo patrimonio privato può aiutare una generazione di giovani oggi troppo distante e rilanciare il mestiere dell'antiquario in forma civica e popolare. Come uno dei componenti dei giovani imprenditori artigiani di molti anni fa, mi è rimasta impressa l'esperienza legislativa svolta al Cnel negli anni Novanta insieme ai giovani di molti altri settori economici del Paese".

A questo proposito, lei insieme ad altri si è fatto promotore di un'altra rilevante iniziativa: l'invio nel 2023 di una lettera aperta all'allora ministro della Cultura con una precisa richiesta...

"Sì, abbiamo sollecitato l'istituzione, nel sito stesso del Dicastero, di un registro ufficiale del Patrimonio privato nazionale delle cose d'arte, d'artigianato e d'industria, di memoria storica, per la sua inventariazione e riconoscimento con certificazione scritta. Un passo doveroso per la tutela e la valorizzazione del nostro settore. Inoltre, sarebbe un sogno che si avvera oggi portare nella sede storica e artistica del Cnel (Villa Lubin) corsi di formazione nazionale per giovani antiquari imprenditori, che rilancino nel nostro Paese la cultura e la spiritualità dell'arte, insieme alla conservazione del patrimonio artistico e alla cultura del lavoro".

Due incontri per decifrare il credito e sostenere le imprese

Confartigianato Udine porta sul territorio strumenti concreti per aiutare artigiani e imprenditori a crescere

Capire davvero come funziona il mondo del credito, cosa osservano le banche prima di concedere un finanziamento, quali opportunità sono disponibili per le microimprese e come presentare in modo efficace una richiesta di finanziamento: sono questi i temi centrali affrontati durante i due recenti incontri formativi promossi da Confartigianato-Imprese Udine. Le serate, organizzate con il patrocinio delle amministrazioni comunali ospitanti e in collaborazione con la sede di Trieste della Banca d'Italia, PerMicro SpA e Servizi e Finanza FVG srl, hanno registrato un'ottima partecipazione, a conferma di quanto le imprese del territorio sentano il bisogno di strumenti chiari, pratici e accessibili per orientarsi nelle dinamiche del credito.
Il primo appuntamento si è svolto giovedì 12 giugno nella cornice storica di Villa De Brandis a San Giovanni al Natisone, mentre il secondo ha avuto luogo giovedì 19 giugno presso la Biblioteca "Don Gilberto Pressacco" di Codroipo. In entrambi i casi, la presenza numerosa e attenta del pubblico ha testimoniato l'efficacia di un format pensato per offrire risposte concrete alle domande più ricorrenti degli imprenditori: come funziona un'istruttoria bancaria?
Cosa guarda davvero un istituto di credito? Cos'è la Centrale dei Rischi e in che modo incide sull'affidabilità di un'impresa?
E ancora: quali soluzioni esistono per chi vuole avviare una nuova attività o far crescere la propria microimpresa?
Sotto la moderazione attenta dell'avvocato Anna Fabbro, relatori esperti hanno accompagnato i partecipanti in un percorso che ha saputo unire teoria e pratica, grazie anche alla simulazione dal vivo di una richiesta di microcredito. Chiare e preziose le relazioni dello staff della sede triestina della Banca d'Italia, composto dei dottori Maddalena Ferri, Giorgio Cassisi e Ludovico Massariello, ed efficace l'intervento del dott. Gianluca Loffredo, responsabile della filiale di PerMicro SpA per il FVG. Un'occasione preziosa per molti imprenditori – o aspiranti tali – di comprendere i meccanismi finanziari che troppo spesso appaiono oscuri e inaccessibili. Proprio questa chiarezza rappresenta uno dei maggiori valori aggiunti delle iniziative territoriali proposte da Confartigianato Udine: portare sul campo, con un linguaggio diretto e strumenti immediatamente applicabili, le competenze necessarie per affrontare con maggiore consapevolezza le sfide del mercato.
Il titolo scelto per le due serate – "Finanziare la tua impresa oggi: strumenti concreti per chi parte o rilancia" – riassume perfettamente lo spirito dell'iniziativa: creare occasioni reali di crescita, a vantaggio non solo dei singoli partecipanti ma dell'intero tessuto produttivo locale. L'accesso al credito, se ben gestito, può diventare la leva decisiva per il decollo di un'idea imprenditoriale. È questo il messaggio forte lanciato dalle due serate, insieme a un invito concreto a non lasciarsi frenare dalle difficoltà, ma a dotarsi degli strumenti giusti per affrontarle. In un momento storico in cui la solidità finanziaria è fondamentale, iniziative come queste rappresentano un importante tassello a sostegno degli artigiani, delle piccole imprese e dello sviluppo economico del territorio.

Artigianato e amministrazione: l'equilibrio di chi conosce il territorio

Intervista a Daniele Moschioni, sindaco di Corno di Rosazzo e imprenditore del settore della sedia

Con questa intervista al sindaco di Corno di Rosazzo, Daniele Moschioni – già parlamentare e titolare dell'impresa Di.emme S.r.l., iscritta a Confartigianato Imprese Udine e attiva nel settore dell'assemblaggio della sedia – inizia il nostro viaggio nelle amministrazioni comunali del Friuli Venezia Giulia guidate da imprenditori artigiani o che ne vedono la presenza nel ruolo di decisori politici.

Il suo percorso come imprenditore artigiano si affianca a quello da amministratore pubblico. Che tipo di sensibilità o visione ritiene di portare con sé, oggi, nel guidare una comunità come quella di Corno di Rosazzo?

"Come imprenditore, la prima sensibilità che ho maturato – fin da quando ero operaio – è quella di mantenere un buon rapporto con i dipendenti. In secondo luogo, ritengo fondamentale essere sempre al servizio della comunità, ascoltare le esigenze dei cittadini, valutarne le osservazioni e capire se possano essere tradotte in atti concreti, compatibilmente con le norme e le finanze dell'amministrazione. È importante anche ascoltare il mondo dell'associazionismo, che considero essenziale per la crescita di una comunità".

Il Friuli Orientale è ricco di saperi artigiani, piccole imprese, filiere produttive di qualità. Come può – secondo lei – un'amministrazione comunale o territoriale sostenere concretamente queste realtà?

"Non è semplice, per un'amministrazione comunale, sostenere concretamente le attività produttive. Tuttavia, qualcosa si può fare. A Corno di Rosazzo, ad esempio, le sosteniamo attraverso buone infrastrutture, come una viabilità adeguata. Il nostro territorio ha una forte vocazione turistica: promuoviamo piste ciclabili per valorizzare strutture come bed and breakfast e agriturismi. All'interno del Distretto del Commercio, guidato da Pavia di Udine, collaboriamo con le attività produttive per capire come attrarre più turismo. Il turismo può essere un volano anche per il settore della sedia, oggi più orientato a produzioni di qualità. Si possono organizzare visite alle aziende, che non producono più su larga scala, ma puntano sull'eccellenza. Il nostro è un territorio complessivamente di ottima qualità".

Confartigianato Imprese Udine rappresenta un mondo vitale, che chiede ascolto e attenzione: che ruolo possono giocare le associazioni di categoria nel dialogo con gli enti locali?

"Mi affido a Confartigianato per alcuni servizi e consulenze, e sono molto contento della collaborazione. È un gruppo di lavoro valido. Non lo dico per lusingare nessuno: è davvero ciò che penso. Stimo molto il presidente Tilatti, che considero un valore aggiunto per dare risposte alle imprese e, quindi, al territorio e ai suoi cittadini. Era presente anche alla festa per i 130 anni dell'azienda Livoni, un'attività storica di Corno di Rosazzo. La sua vicinanza al territorio è tangibile e concreta".

Come artigiano, conosce bene le difficoltà legate alla burocrazia, al ricambio generazionale e all'innovazione. Cosa serve oggi agli artigiani del Friuli per guardare al futuro con fiducia?

"La sburocratizzazione è la prima necessità. È una cosa vergognosa che, in una piccola impresa con dieci dipendenti, due persone debbano essere dedicate solo alla burocrazia. Si dice sempre di voler sburocratizzare, ma poi le nuove leggi si sommano alle vecchie, senza sostituirle. Così le imprese sprecano enormi energie. Per quanto riguarda i nuovi bandi regionali per l'edilizia, li accolgo favorevolmente. Ero contrario al bonus 110% in Parlamento, perché avevo previsto un aumento incontrollato dei prezzi, cosa che poi è effettivamente avvenuta. Tuttavia, ritengo che la Regione – con il presidente Fedriga, che stimo moltissimo – stia lavorando molto bene, soprattutto nei settori della scuola, degli anziani e delle attività produttive. Sono convinto che continuerà a farlo".

Guardando al futuro del territorio, quali sono le sfide e le opportunità per il Friuli Orientale, e quale contributo può dare il mondo artigiano alla sua crescita?

"Per prima cosa, bisogna dare fiducia ai giovani. Io stesso ho iniziato a vent'anni, in un contesto in cui si dubitava delle possibilità delle nuove generazioni. Eppure siamo andati avanti. I giovani portano innovazione e una visione più ampia rispetto al passato: bisogna sostenerli nello sviluppo del territorio.
Nel Friuli Orientale, il comparto della sedia – pur con qualche difficoltà – continua a essere importante. Occorre fare sistema per sviluppare il turismo e rispondere alle esigenze dei visitatori.
A Corno di Rosazzo, contiamo sul territorio un servizio di noleggio biciclette, anche a pedalata assistita, che offre visite guidate ai Colli orientali. È solo un esempio, ma si possono realizzare molte altre iniziative simili".

- Garanzia sui crediti bancari
- Finanza diretta
- Finanza complementare
- Consulenza e servizi
- Agevolazioni

Sosteniamo lo sviluppo e la crescita delle imprese
Confidimprese FVG offre servizi di ampliamento della capacità di credito, riduzione del costo del denaro, agevolazioni, servizi e consulenza per l'orientamento e la sostenibilità economica dell'Impresa.

Cerchi il partner ideale per realizzare un nuovo progetto?
Affidati a Confidimprese FVG: il sostegno migliore per ottenere in modo facile, veloce e trasparente le risorse che servono al tuo business.

Udine T. +39 0432 511820
Pordenone T. +39 0434 370039
Trieste T. +39 040 3721214

www.confidimpresefvg.it

coralcrew.it

Con questo resoconto vi teniamo aggiornati sulle attività istituzionali e associative più significative di Confartigianato-Imprese Udine per rappresentare e tutelare gli interessi delle aziende del territorio. Dalle commissioni regionali ai consigli zonali, dagli incontri tecnici alle audizioni istituzionali, seguiamo da vicino le tematiche chiave per la competitività del settore. Ecco un riepilogo dei più recenti appuntamenti e delle principali iniziative.

• LUNEDÌ 21 LUGLIO, ORE 18.30 - SEDE CONFARTIGIANATO UDINE
Consulta delle categorie di Confartigianato-Imprese Udine

• MARTEDÌ 15 LUGLIO, ORE 18.30 - SANTA MARIA LA LONGA
Convegno "Riqualificare e rigenerare: il nuovo volto dell'edilizia regionale"

• LUNEDÌ 14 LUGLIO, ORE 16.30 – REGIONE UDINE SALA PASOLINI
PRAE / INCONTRO CON ASSOCIAZIONI CATEGORIA sullo stato di avanzamento del Piano Regionale delle Attività estrattive della regione Friuli Venezia Giulia (PRAE)

• LUNEDÌ 14 LUGLIO, ORE 10.30 AQUILEIA - SALA CONSILIARE
Assemblea Ordinaria dei Soci dell' EBIART

• MARTEDÌ 8 LUGLIO, ORE 18.30 SEDE CONFARTIGIANATO UDINE
Consiglio Direttivo Provinciale di Confartigianato-Imprese Udine

• LUNEDÌ 7 LUGLIO, ORE 14.00 – 16.00 SEDE DI UDINE DELLA REGIONE FVG
CER IO SONO FVG – nell'ambito del progetto di Comunità Energetica Regionale (CER) "IO SONO FVG", partecipazione al primo incontro con i potenziali soci fondatori al fine di valutare congiuntamente prospettive ed opportunità. Confronto con stakeholder regionali

• SABATO 5 LUGLIO, ORE 10.00 SEDE CONFARTIGIANATO UDINE
Seminario tecnico-informativo "Nuovo tachigrafo intelligente - Corretto utilizzo del tachigrafo - Novità Codice della Strada"

• SABATO 5 LUGLIO, ORE 10.00 FAGAGNA - CJASE COCEL
Assemblea Confcooperative FVG e "Premio Regionale Sostenibilità"

• VENERDÌ 4 LUGLIO, ORE 18.00 – UDINE PALAZZO TORRIANI
Confindustria Udine "La Giornata dell'Associato"

• VENERDÌ 4 LUGLIO, ORE 15.00 – UDINE SALA VALDUGA CCIAA
Evoluzione geoeconomica tra instabilità e opportunità

• GIOVEDÌ 3 LUGLIO, ORE 18.30 – UDINE SEDE CONFARTIGIANATO
Giunta esecutiva di Confartigianato-Imprese Udine

• GIOVEDÌ 3 LUGLIO, ORE 11.00 – UDINE PALAZZO DELLA REGIONE
Disciplina del commercio e del turismo nella Regione Friuli Venezia Giulia

• MARTEDÌ 1 LUGLIO, ORE 15.30 - C/O CCIAA
Assemblea Udine Esposizioni

• MERCOLEDÌ 25 GIUGNO, ORE 18.00 CIVIDALE, CHIESA DI SAN GIOVANNI IN VALLE
cerimonia ufficiale dedicata al Tempietto Longobardo, nell'ambito delle celebrazioni del XIV anniversario del riconoscimento UNESCO del sito seriale "I Longobardi in Italia. I luoghi del potere (568-774 d.C.)"

• GIOVEDÌ 26 GIUGNO - ROMA
Assemblea nazionale Confartigianato

• SABATO 21 GIUGNO, ORE 10.15 – GORIZIA, AUDITORIUM DELLA CULTURA FRIULANA
Convention Annuale dei Friulani nel Mondo in programma a Gorizia

• LUNEDÌ 9 GIUGNO, ORE 18.30 SEDE CONFARTIGIANATO UDINE
Incontro con le categorie per organizzazione Fiera Saperi e Sapori FVG

• LUNEDÌ 9 GIUGNO - SEDE CONFARTIGIANATO UDINE
Incontro con i rappresentanti di Confartigianato Vicenza per l'adesione alla costituita Associazione Comunità Energetica Rinnovabile Territorio e Ambiente (in forma abbreviata A-CERTA)

• MARTEDÌ 3 GIUGNO, ORE 18.30 SEDE CONFARTIGIANATO UDINE
Giunta esecutiva di Confartigianato-Imprese Udine

"Accanto a chi crea valore: l'artigianato friulano tra identità e cambiamento"

Gian Luca Gortani, segretario generale di Confartigianato Udine, affronta le sfide chiave per le piccole imprese: demografia, digitale, sostenibilità e riconoscimento culturale. Ottant'anni di impegno associativo con uno sguardo concreto e responsabile sul presente.

Gian Luca Gortani è Segretario generale di Confartigianato-Imprese Udine. Coordina l'attività dell'associazione e la Giunta esecutiva, garantendo l'attuazione delle delibere e l'organizzazione interna. Partecipa attivamente a convegni e forum, moderando dibattiti su innovazione, sostenibilità e legislazione regionale, come il convegno sulla rigenerazione urbana del 15 luglio 2025 annotato nel sito di Confartigianato Udine. Lo abbiamo intervistato in questo numero per analizzare le sfide che gli artigiani e le piccole imprese friulane, così come la loro Associazione, sono chiamati oggi ad affrontare.

Quali sono le principali priorità della strategia associativa nel prossimo biennio?

"Confartigianato-Imprese Udine compie quest'anno 80 anni: un traguardo importante che ci invita a guardare con orgoglio al passato e con responsabilità al futuro. Tanto gli artigiani e le piccole imprese friulane, quanto la loro associazione condividono uno scenario in cui ci sono almeno quattro sfide che è necessario affrontare: demografica, digitale, ambientale e culturale. Si tratta di sfide profondamente diverse da quelle della ricostruzione postbellica o del terremoto del '76, ma altrettanto impegnative e decisive per il nostro tessuto produttivo. Il nostro ruolo oggi, come allora, è quello di stare accanto agli artigiani e alle piccole imprese, aiutandoli a interpretare e governare il cambiamento".

Soffermiamoci, Direttore, sulla prima sfida, quella demografica.

"Il volto dei friulani e degli italiani sta cambiando: ci sono sempre meno giovani, più anziani e cresce il numero di persone nate all'estero, con culture e tradizioni diverse. Le aziende faticano a trovare giovani e devono collaborare con persone di origine straniera. Le associazioni di categoria devono continuare a rappresentare le imprese, ma con modalità nuove. La sfida è culturale e sociale: integrare, valorizzare e formare le nuove generazioni è fondamentale per il futuro dell'artigianato".

Quali difficoltà incontrano gli artigiani friulani nella digitalizzazione e come li aiutate a superarle?

"La vera rivoluzione non è la tecnologia, ma il cambiamento di mentalità che richiede. Il digitale è ormai essenziale anche per le micro e piccole imprese. Con il progetto Gate4Innovation, Confartigianato Udine e altri partner stanno sperimentando un nuovo modello di assistenza, partendo dalla domanda: quanto è digitale la tua impresa? I nostri collaboratori valutano il livello di maturità digitale e costruiscono un percorso personalizzato. Stiamo capendo che la vicinanza alle imprese deve essere anche strategica, non solo fisica".

In che modo l'associazione supporta le Pmi nel percorso di transizione ecologica?

"La transizione ecologica deve diventare parte della cultura d'impresa, non è solo un insieme di obblighi. Servono strumenti concreti e sostenibili per le Pmi. Né negazionismo né estremismi: serve un approccio realistico che valorizzi gli sforzi delle imprese. Anche nei piccoli territori si può promuovere un equilibrio tra ambiente ed economia. Un'impresa più sostenibile è anche più resiliente, competitiva e apprezzata".

E poi c'è un'altra sfida importantissima: quella culturale.

"Esatto. Il Paese deve riconoscere pienamente il valore dell'artigianato, centrale non solo in ambito economico, ma anche sociale e culturale. Confartigianato sta lavorando alla riforma della Legge quadro del 1985 per aggiornare lo status delle imprese artigiane. La nostra Regione si è già mossa in passato, ma serve far percepire l'importanza del comparto per competitività e occupazione. Occorrono momenti pubblici per valorizzare l'Orgoglio Artigiano. Il 39% dei giovani vorrebbe lavorare in un'impresa artigiana, ma l'80% rifiuta un lavoro troppo dominante nella vita. Serve una nuova identità per attrarre giovani, famiglie e scuole".

A 80 anni dalla fondazione di Confartigianato-Imprese Udine, come sono cambiate e quali sono oggi le prospettive dell'associazione?

"Oggi i contenuti del nostro banco di prova sono in buona parte diversi, ma i valori di riferimento restano il perno su cui impostare la nostra attività quotidiana. Le risorse non ci mancano, e penso soprattutto a quelle umane. I nostri collaboratori sanno di non fare un lavoro qualunque, si impegnano a capire le difficoltà e i progetti dei nostri imprenditori e mettono a disposizione non solo le competenze già acquisite, ma anche la voglia di imparare, assieme e accanto ai nostri associati, come costruire uno sviluppo futuro. Ottant'anni dopo la nostra nascita, ci prepariamo alle nuove sfide con la stessa determinazione di sempre: essere accanto a chi crea valore, lavoro, futuro".

Confartigianato Udine Servizi si muove sul territorio con competenze, ascolto e strumenti su misura

Intervista con il direttore Elsa Bigai: "Il nostro impegno quotidiano? Trasformare i bisogni in soluzioni concrete"

Elsa Bigai è direttore generale di Confartigianato Udine Servizi Srl, la società che affianca l'associazione di categoria nella gestione e nell'erogazione di servizi destinati a oltre 5.000 imprese del territorio e oltre 8000 cittadini. Con quindici uffici distribuiti tra Udine e provincia, compresi alcuni presidi in area montana, la società conta 125 collaboratori. Il suo ruolo è articolato e strategico. Dopo anni di impegno mondo associativo agricolo e dei servizi a livello regionale e nazionale, è costantemente impegnata nel miglioramento organizzativo, valorizzando le risorse umane presenti nella Società, curandone la crescita professionale; supporta la governance negli adempimenti e traduce in attività concrete le linee di indirizzo fornite. La Società eroga servizi e consulenza a favore degli imprenditori, ma fornisce assistenza fiscale (Caaf) e non solo ai cittadini. L'abbiamo intervistata per approfondire proprio i due filoni dell'attività: quella rivolta alle persone e quella rivolta alle imprese.

Che tipo di servizi erogate per i cittadini?

"Le persone che si rivolgono a noi sono cittadini di tutte le età. Il nostro Caaf ha il compito di semplificare la vita del contribuente nei rapporti con lo Stato e le amministrazioni: ci occupiamo, ad esempio, delle dichiarazioni redditi (730), delle dichiarazioni Isee indispensabili per l'accesso ad asili nido, scuole, per i sostegni alla disabilità o per altre provvidenze regionali, ad esempio i recentissimi bandi per la ristrutturazione edilizia. Inoltre, offriamo assistenza a chi ha difficoltà con la digitalizzazione: ad esempio, possiamo diventare centro ricevente per notifiche da parte dell'Agenzia delle Entrate e delle amministrazioni pubbliche (Servizio Send)".

Fornite anche servizi di consulenza per l'ambito domestico e familiare?

"Sì, diamo supporto anche per la gestione dei rapporti di lavoro con collaboratrici familiari e badanti. È importante sottolineare che tutti i servizi di cui abbiamo parlato sin qui non sono riservati solo agli associati a Confartigianato: chiunque può rivolgersi a noi, inclusi ovviamente i singoli dipendenti delle aziende clienti o gli stessi imprenditori nel caso abbiamo necessità come persona fisica. La nostra società è davvero al servizio della cittadinanza per una vasta gamma di esigenze. Ci siamo anche nei momenti difficili della vita delle persone, offrendo il servizio della predisposizione della dichiarazione di successione".

Ci sono servizi trasversali, destinati sia ai privati che alle imprese?

"Certamente. Uno di questi è l'analisi delle bollette di luce e gas. Grazie all'adesione al gruppo d'acquisto Caem/Aim, possiamo valutare la convenienza delle forniture energetiche e offrire una consulenza gratuita sia ai cittadini che alle imprese e proporre condizioni convenienti, unite alla costante presenza fisica di un operatore in caso di necessità e non di anonimi callcenter".

Passiamo ora all'ambito delle imprese. Quali sono i principali servizi che offrite loro?

"Seguiamo le aziende in tutte le loro attività contabili, ma non ci fermiamo qui: forniamo anche supporto per il controllo di gestione, la consulenza finanziaria e accesso al credito, l'elaborazione dei cedolini paga e l'assistenza su altri adempimenti lavoristici. Offriamo servizi legati alla sicurezza sul lavoro e ci occupiamo anche della gestione degli obblighi ambientali, tra gli ultimi l'iscrizione al Registro Elettronico Nazionale per la Tracciabilità dei Rifiuti, operativo online dal 13 febbraio 2025 per le imprese obbligate, con successive finestre temporali differenziate a seconda delle dimensioni e delle caratteristiche aziendali. Un servizio di fondamentale importanza è quello della ricerca di Bandi adatti alle imprese che consentono di ricevere contributi in conto capitale per investimenti. Predisponiamo le domande e curiamo le istruttorie nella fase di ammissione ai benefici contributivi. Nuovo anche l'ufficio Appalti pubblici, che individua le gare di interesse e può offrire assistenza normativa e operativa".

Si parla di trasformazione digitale: come vi state preparando?

"Siamo in un momento di forte trasformazione, con un vero e proprio passaggio al digitale in tutti gli ambiti: rapporti con la pubblica amministrazione, contesti produttivi, comunicazione, sicurezza digitale. Un cambiamento epocale. Le imprese si trovano a dover affrontare nuove modalità operative, e noi le assistiamo per adeguarsi al meglio. Da tempo forniamo strumenti come la Pec, la firma digitale e la relativa gestione dall'attivazione all'utilizzo di questi strumenti; recentemente stiamo sviluppando analisi e collaborazioni per dare supporto bene più ampio nella conservazione digitale a norma, nella cyber security e in un modo sostenibile, a misura di piccola impresa".

Offrite supporto anche a chi vuole avviare una nuova attività?

"Sì, assolutamente. Affianchiamo chi intende aprire un'impresa con un'analisi preliminare dei requisiti, una valutazione della fattibilità e un accompagnamento concreto nella fase di avvio e per tutta la durata della vita di impresa. Uno dei maggiori problemi per le imprese. Oggi, è il reperimento e la fidelizzazione dei collaboratori: stiamo approfondendo le modalità per poterli supportare concretamente nella ricerca di personale qualificato, italiano o straniero, invece è operativa una convenzione per usare una piattaforma digitale per gestire welfare aziendale dedicate ai dipendenti delle imprese clienti".

E nel settore assicurativo?

"Anche in questo ambito abbiamo una linea di attività dedicata, sia per privati sia per imprese. Siamo partner di Assicura e in ogni nostro ufficio c'è una persona qualificata che aiuta a individuare le polizze più convenienti e adatte alle esigenze di ciascuno".

Qual è la visione per il futuro, soprattutto in occasione dell'ottantesimo anniversario di Confartigianato?

"Ci stiamo concentrando su come sostenere le imprese in modo ancora più efficace. Dobbiamo interrogarci costantemente su come migliorare la nostra offerta. Per farlo, stiamo investendo in strumenti e tecnologie moderne che ci consentano di ridurre gli sprechi di tempo, di personalizzare i servizi in base alle tipologie di impresa e di fornire informazioni mirate, non generiche, a pioggia. L'obiettivo è essere sempre più vicini alle aziende, non solo come consulenti operativi, ma come veri partner nel loro sviluppo".

NanoValbruna 2025: giovani idee per un futuro sostenibile

Tra innovazione, natura e collaborazione, si è svolta la sesta edizione dell'evento che trasforma la sostenibilità in azione concreta attraverso i progetti e le visioni delle nuove generazioni.

Nelle giornate di martedì 22 e mercoledì 23 luglio, nella suggestiva cornice di Valbruna, si è tenuta la sesta edizione di NanoValbruna, un appuntamento ormai consolidato dedicato a giovani creativi, dinamici e intraprendenti. L'evento ha rappresentato un'importante occasione di confronto e crescita per i partecipanti, che hanno potuto condividere idee, esperienze e soprattutto presentare i progetti innovativi sviluppati nel corso dell'anno, mantenendo sempre al centro un tema fondamentale e attualissimo: la sostenibilità.

Attraverso workshop, momenti di scambio e presentazioni pubbliche, i ragazzi hanno avuto modo di mettere in luce le loro soluzioni originali e di proporre nuove visioni per un futuro più consapevole e rispettoso dell'ambiente. NanoValbruna si conferma così non solo come un evento di rilievo, ma come un laboratorio di idee, capace di stimolare la creatività giovanile e di promuovere un cambiamento positivo nella società.

Le attività proposte durante l'evento sono molteplici e pensate per favorire un apprendimento attivo, la collaborazione e il dialogo tra partecipanti e ospiti.

La BaiteAward, cuore pulsante dell'iniziativa, coinvolge gruppi di giovani che lavorano a progetti concreti per rispondere a sfide reali legate alla sostenibilità, da presentare poi a una giuria di esperti. A conclusione del programma i ragazzi hanno esposto le loro start-up difronte a scienziati, imprenditori e innovatori che trattano temi cruciali come il cambiamento climatico, l'innovazione tecnologica, l'etica ambientale e l'economia circolare. Nel corso di queste giornate non sono mancati laboratori pratici e workshop, in cui i partecipanti hanno potuto confrontarsi direttamente con strumenti, materiali e processi legati all'innovazione e alla progettazione sostenibile. In perfetta armonia con il territorio che lo ospita, NanoValbruna ha proposto anche attività outdoor, escursioni e momenti nella natura, volti a rafforzare il legame tra l'uomo e l'ambiente, promuovendo una consapevolezza ecologica autentica.

Infine, l'evento ha dedicato ampio spazio al networking, offrendo ai partecipanti l'opportunità di creare connessioni, stringere collaborazioni e confrontarsi con altri giovani che condividono visioni e obiettivi simili.

Confartigianato di Udine, sin dall'inizio della manifestazione, si è impegnata per supportare un'iniziativa che ritiene fondamentale per la promozione dei valori del territorio, del fare impresa, dell'ingresso dei giovani in una scena competitiva che possa dimostrarsi sia globale sia resiliente negli elementi di forza della tradizione friulana ed italiana.

Andrea Scalia e Vittorio Blasoni - Confartigianato Imprese Nazionale, Settore Innovazione, Reti e Progetti di Coesione

Il Mattone in Europa: tradizione e futuro tra Italia e Belgio

Il mattone è uno dei materiali da costruzione più antichi d'Europa, con una storia che attraversa secoli di architettura e cultura. Italia e Belgio rappresentano due esempi significativi in cui questo materiale ha avuto un ruolo centrale nell'edilizia, seppur con approcci diversi.
In Italia, regioni come Friuli Venezia Giulia, Toscana ed Emilia-Romagna vantano una lunga tradizione nella produzione di mattoni in terracotta, realizzati a mano o con metodi semi-industriali. Il clima mite e l'abbondanza di argilla hanno favorito la nascita di un'artigianalità radicata, con mattoni dalle tonalità calde e dalla struttura porosa, impiegati per costruire abitazioni, chiese e monumenti che ancora oggi rappresentano simboli del patrimonio locale.
In Belgio, la muratura è caratterizzata da un uso combinato di mattoni rossi e pietra calcarea, diffusi soprattutto nelle regioni di Bruxelles, Fiandre e Vallonia. Qui, il clima più freddo e umido ha influenzato la produzione di mattoni più compatti e resistenti, progettati per durare nel tempo e proteggere dagli agenti atmosferici.
Molti edifici storici testimoniano la solidità di questa tradizione, che ha saputo coniugare funzionalità e estetica in un contesto europeo diverso da quello italiano. Le diversità geografiche e climatiche si riflettono nelle caratteristiche tecniche e stilistiche dei mattoni prodotti nei due Paesi. In Italia prevalgono mattoni più leggeri e traspiranti, mentre in Belgio la densità e l'impermeabilità sono prioritarie. Questa differenza evidenzia il legame forte tra territorio, materiali e tecniche costruttive, che in entrambi i casi ha permesso di mantenere viva una tradizione artigianale con un profondo valore culturale.
Il mattone non è solo elemento costruttivo, ma un patrimonio tangibile che racconta la storia e l'identità delle comunità locali.
Oggi, questa tradizione è chiamata a confrontarsi con le sfide della modernità, tra innovazione e sostenibilità. Conservare le tecniche artigianali significa anche valorizzarle attraverso nuove tecnologie e metodi rispettosi dell'ambiente, per garantire la qualità e la durata delle costruzioni future. Proprio in questa direzione si colloca il progetto europeo Mind Crafts, nato per rilanciare i mestieri tradizionali nel settore delle costruzioni, trasformandoli in opportunità concrete per le nuove generazioni. Co-finanziato dall'Unione Europea e realizzato grazie alla collaborazione di quattro partner – Confartigianato Udine, CEFS Udine, Mad'in Europe e La Table Ronde de l'Architecture – Mind Crafts mira a trasmettere ai giovani competenze pratiche e valori culturali, adottando un approccio innovativo e multidisciplinare. In un'epoca in cui sostenibilità e recupero delle tradizioni sono sempre più importanti, questo progetto dimostra che l'artigianato resta una risorsa attuale e fondamentale per il futuro.

Friuli nel Mondo, radici che guardano lontano

Il presidente Franco Iacop racconta il lavoro dell'Ente tra comunità friulane all'estero, artigianato, cultura e nuove prospettive di collaborazione con Confartigianato Imprese Udine

Franco Iacop, politico di lungo corso con una consolidata esperienza istituzionale, già amministratore locale e regionale, è oggi presidente dell'Ente Friuli nel Mondo. Con Confartigianato Imprese Udine, l'Ente intrattiene rapporti continuativi e proficui, contribuendo alla valorizzazione dell'identità friulana e del suo artigianato nel mondo.

Presidente, dopo la sua elezione, quali sono stati i traguardi raggiunti dall'Ente Friuli nel Mondo e quali obiettivi specifici si è posto per i prossimi due anni?

"Finora l'Ente si muove in continuità, e questo ci ha consentito di mantenere le relazioni con l'emigrazione friulana nel mondo soprattutto attraverso i Fogolârs. Ho avuto l'occasione di constatare la vitalità dei Fogolârs del Canada partecipando alla riunione della federazione dei 16 Fogolârs nell'agosto del 2024. Abbiamo rafforzato la rete in Brasile con la costituzione di un nuovo Fogolâr a Serra Gaúcha. Nell'ottobre 2024 siamo stati nello stato di Porto Alegre, dove 150 anni fa vi fu una grande immigrazione: la comunità è molto attiva. Nel 2025 abbiamo sviluppato una missione con la partecipazione della Regione, dell'Ersa e dell'assessore regionale Stefano Zannier, partecipando alla rassegna internazionale Wine South America a Bento Gonçalves, nel Rio Grande do Sul. Abbiamo individuato protagonisti locali che promuovono il Friuli anche attraverso il mosaico, grazie a una maestra formatasi alla Scuola di Spilimbergo e ora residente in Brasile, dove gestisce un'impresa artigianale importante. In Argentina si conferma un rinnovato dinamismo dei Fogolârs. Siamo stati due volte, anche con amministratori locali di Cividale, Artegna, Gemona del Friuli e il presidente della Comunità Montana del Gemonese. Abbiamo rinsaldato forti legami con le comunità friulane. Con noi è venuta anche l'assessore regionale Barbara Zilli. Per i prossimi anni continueremo a sviluppare questa rete di relazioni".

Considerando il legame con Confartigianato Imprese Udine, come valuta il ruolo dell'artigianato nella promozione del Friuli all'estero e in che modo l'Ente intende rafforzare questa collaborazione per sostenere le piccole imprese artigiane locali?

"L'artigianato, soprattutto quello artistico e legato alla tradizione friulana, è uno dei simboli più forti e rappresentativi. Un esempio è la Scuola Mosaicisti di Spilimbergo: stiamo diffondendo la pratica del mosaico attraverso la formazione, che ha contraddistinto anche l'emigrazione friulana. Il mosaico artistico è stato uno degli asset più importanti del nostro artigianato. Poi c'è l'artigianato legato agli scarpets e ai costumi folkloristici, con alcuni Fogolârs impegnati nella loro produzione come elemento identitario. C'è infine il tema della lavorazione del legno e della scultura: tante imprese si sono sviluppate nel mondo partendo da qui. Un esempio emblematico è l'azienda Tramontina, che oggi conta 6000 dipendenti e ha origine dall'arte dei coltellinai e degli arrotini. Esistono legami forti, che vanno mantenuti e rafforzati".

Lei ha una solida esperienza istituzionale (assessore, consigliere e presidente del Consiglio regionale). Come pensa di sfruttare queste competenze per creare sinergie più efficaci tra l'Ente Friuli nel Mondo, le istituzioni regionali e le associazioni artigiane?

"Vengo da un'esperienza di amministratore e mi sono occupato di relazioni internazionali, in particolare europee. In questi mesi ho cercato di rafforzare proprio questi legami con i Paesi europei. Abbiamo ripercorso la presenza del Friuli in importanti città come Ginevra, Bruxelles, Budapest, Praga. Ultimamente si è costituito anche il nuovo Fogolâr Furlan di Madrid. È una rete di relazioni internazionali che dà respiro alla nostra regione. Abbiamo contatti anche a Pechino, Tokyo, Hong Kong e Saigon. Porto la mia esperienza nello sviluppo di tutte queste relazioni".

Il progetto Foramba, nato nel 2021 in collaborazione con Confartigianato Imprese Udine, formava "ambasciatori" dei prodotti artigianali friulani all'estero. Quali sono le novità o le prospettive future che l'Ente ha in programma per sviluppare questa iniziativa?

"Il progetto Foramba va sicuramente rinnovato e rafforzato. Le opportunità sono molte: è un doppio ponte tra gli artigiani, intesi sia come ambasciatori dei prodotti, sia come giovani artigiani, anche discendenti di emigrati, che possono formarsi qui per poi portare l'artigianato di qualità nei loro Paesi. Oppure formarsi e rientrare in regione, dando linfa vitale a un tessuto artigianale fatto di professioni e mestieri sempre più difficili da trovare. Foramba è un progetto che può essere sviluppato in un'ottica di andata e ritorno".

Di recente ha visitato la Scuola Mosaicisti di Spilimbergo, un'eccellenza simbolo dell'artigianato friulano. Come intende valorizzare istituti come questo nei programmi educativi e formativi rivolti alla nuova emigrazione friulana?

"Per quanto riguarda la Scuola Mosaicisti, continuiamo con i corsi. Dodici giovani discendenti di emigranti friulani stanno imparando questo artigianato artistico, per poi diventare professionisti nei loro Paesi. In questo modo diffondiamo un elemento vitale dell'artigianato artistico friulano, che ha radici antichissime ad Aquileia e dà grande prestigio al nostro Friuli. L'obiettivo è estendere questa valorizzazione anche ad altri istituti di eccellenza e realtà culturali e imprenditoriali del territorio, mettendo in rete competenze, formazione e identità, per costruire un sistema che promuova all'estero non solo il saper fare friulano, ma anche la cultura, l'innovazione e la capacità di impresa che da sempre caratterizzano la nostra terra".

Diversamente Giovani

Uno spazio per raccontare l'impegno, le iniziative e i diritti della nostra comunità senior

La terza età come risorsa: protagonisti oltre la pensione

In un tempo in cui la longevità si intreccia sempre più con partecipazione e cittadinanza attiva, Confartigianato Udine apre una finestra dedicata ai suoi soci senior. Nasce così Diversamente Giovani, una rubrica pensata per valorizzare l'impegno, le competenze e l'energia delle persone che, anche dopo il pensionamento, continuano a dare un contributo concreto al tessuto artigiano e sociale. Un luogo dove si intrecciano informazione, diritti, servizi e opportunità, con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita degli associati Anap e rafforzare la loro autonomia. Uno spazio in cui la comunità senior si racconta, si informa e si rafforza, restando protagonista di una società che ha bisogno della sua esperienza e del suo impegno.

Benessere e udito: una nuova convenzione con Maico

In prima linea sul fronte della salute, Anap Confartigianato Udine ha siglato una nuova convenzione con Maico, azienda leader nel settore delle protesi acustiche. L'accordo prevede una serie di servizi agevolati per i soci: uno sconto del 30% sull'acquisto degli apparecchi acustici, la possibilità di effettuare la prova gratuita dell'udito sia presso i Centri Otoacustici Maico sia direttamente a domicilio, una consulenza professionale con certificato utile anche al rinnovo della patente, assistenza gratuita per la regolazione e il ripristino delle protesi, oltre alla video-assistenza tramite app o telefono. Una proposta concreta che mette al centro la persona, la sua autonomia e la possibilità di mantenere relazioni e attività quotidiane in piena sicurezza. Per aderire alla convenzione, basta rivolgersi al proprio gruppo territoriale Anap.

Il lavoro dopo la pensione: un diritto da valorizzare

Non tutti sanno che continuare a lavorare dopo il pensionamento può aprire le porte a un beneficio economico: il supplemento di pensione.
Si tratta di un aumento dell'importo mensile riconosciuto dall'Inps in base ai contributi versati dopo la decorrenza della pensione. Il supplemento non è automatico e va richiesto tra i 2 e i 5 anni dalla data di pensionamento, senza possibilità di ricevere arretrati. Proprio per questo è importante valutare con attenzione il momento giusto per presentare domanda.
Il Patronato Inapa offre supporto completo per verificare la spettanza e seguire tutta la procedura, con un servizio di consulenza personalizzato dedicato ad artigiani e pensionati.
Per informazioni e per prenotare un appuntamento, rivolgiti alla sede Patronato Inapa più vicina.

Gli anziani come risorsa: il Friuli Venezia Giulia guida il dibattito nazionale

Pierino Chiandussi porta la voce della regione al Tavolo nazionale sull'invecchiamento attivo

L'invecchiamento attivo, l'inclusione sociale e la prevenzione delle fragilità sono i temi al centro del confronto che porterà alla definizione del primo Piano Nazionale dedicato alla popolazione anziana.
Un passaggio cruciale per il futuro delle politiche sociali italiane, che ha visto protagonista anche il Friuli Venezia Giulia grazie all'intervento di Pierino Chiandussi.
L'incontro si è svolto a Roma il 14 luglio 2025, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, in occasione della presentazione della "Relazione Ponte verso il primo Piano Nazionale per l'invecchiamento attivo, l'inclusione sociale e la prevenzione delle fragilità nella popolazione", promossa dal CIPA (Comitato Interministeriale per le Politiche dell'Invecchiamento Attivo) e presieduta dalla Viceministra del Lavoro e delle Politiche Sociali Maria Teresa Bellucci. Presenti al tavolo anche i rappresentanti del CUPLA, portavoce delle istanze dei pensionati del lavoro autonomo..

Pierino Chiandussi ha rappresentato il Friuli Venezia Giulia con una triplice responsabilità: vicecoordinatore del CUPLA FVG, presidente del Gruppo ANAP del Friuli Venezia Giulia e presidente del Gruppo ANAP di Udine. Il suo contributo ha permesso di portare direttamente ai vertici istituzionali l'esperienza di una regione che da anni investe nella valorizzazione della popolazione anziana.
"Il documento di proposte elaborato dal CUPLA stabilisce come prioritari il rafforzamento della tutela delle pensioni in termini di potere d'acquisto, il miglioramento dei livelli di equità nell'accesso ai servizi sociosanitari pubblici e una piena e concreta attuazione della legge sulla non autosufficienza, ancora priva di una declinazione operativa uniforme su scala regionale", ha dichiarato Chiandussi.
Nel suo intervento ha sottolineato l'importanza di cambiare prospettiva rispetto alla popolazione anziana, affermando che va considerata "non come soggetto passivo, ma come risorsa preziosa per la società, portatrice di valori, competenze e partecipazione attiva alla vita collettiva". Un modello, quello del Friuli Venezia Giulia, che può offrire indicazioni preziose per la definizione delle linee guida nazionali: la regione è infatti dotata di una legge specifica sull'invecchiamento attivo e di un sistema integrato che coinvolge enti pubblici e organizzazioni del terzo settore.
"L'ANAP è in prima linea nel promuovere iniziative, percorsi formativi e momenti di confronto che valorizzano l'autonomia e la partecipazione degli anziani alla vita sociale e culturale del territorio", ha aggiunto Chiandussi.
La sua presenza al tavolo nazionale ha rappresentato una testimonianza concreta della capacità del Friuli Venezia Giulia di trasformare la visione sull'invecchiamento in pratiche efficaci, rafforzando il ruolo dell'ANAP e del CUPLA FVG come interlocutori propositivi nel disegno delle politiche sociali del futuro.

LA BANCA DELLA TUA CITTÀ, DOVE OGNI ESIGENZA TROVA LA SUA STRADA

DIREZIONE GENERALE E SEDE
V.le Tricesimo, 85 - UDINE
tel. 0432 549911
info@bancadiudine.it
dpOO@bancadiudine.it

UDINE - via ZOLETTI
Via Zoletti, 17 - UDINE
tel. 0432 503820
dpOl@bancadiudine.it

UDINE - viale EUROPA UNITA
V.le Europa Unita, 145 - UDINE
tel. 0432 512900
dp02@bancadiudine.it

BRESSA
Piazza Unione, 4
BRESSA DI CAMPOFORMIDO
tel. 0432 662131
dp03@bancadiudine.it

PAGNACCO
Via Pazzan, 4 - PAGNACCO
tel. 0432 650480
dp04@bancadiudine.it

PASIAN DI PRATO
Via Bonanni, 16/18
PASIAN DI PRATO
tel. 0432 691041
dp05@bancadiudine.it

UDINE - via STIRIA
Via Stiria, 36/9 - UDINE
tel. 0432 611170
dp07@bancadiudine.it

UDINE - piazza BELLONI
Piazza Belloni, 3/4- UDINE
tel. 0432 204636
dp08@bancadiudine.it

UDINE - viale L. DA VINCI
V.le L. Da Vinci, 112 - UDINE
tel. 0432 410386
dp09@bancadiudine.it

UDINE - via CIVIDALE
Via Cividale, 576 - UDINE
tel. 0432 281519
dplO@bancadiudine.it

MARTIGNACCO
Via Spilimbergo, 293
MARTIGNACCO
tel. 0432 637259
dpll@bancadiudine.it

MANZANO
Via Roma, 10 - MANZANO
tel. 0432 937100
dpl4@bancadiudine.it

BCC **BANCA DI UDINE**
GRUPPO BCC ICCREA

www.bancadiudine.it

Le Guide di **Confidimprese FVG**

LA TUA BUSSOLA FINANZIARIA

La Centrale Rischi di Banca d'Italia

Cos'è la Centrale Rischi?

La Centrale dei Rischi (CR) è un archivio dati gestito dalla Banca d'Italia. Contiene informazioni sui debiti di famiglie e imprese verso il sistema bancario e finanziario. **E' importante perché racconta la tua storia creditizia e quella della tua azienda.**

Che cosa non è la Centrale Rischi?

Non è una lista di cattivi pagatori.

Quali informazioni raccoglie?
- Finanziamenti (mutui, prestiti personali, ecc.)
- Garanzie
- Importo da restituire superiore a 30.000 euro (soglia di censimento)
- Difficoltà nei pagamenti (sofferenza)

Perché la Centrale Rischi è utile?

Perché migliora il rapporto tra la banca e il cliente. Fornisce infatti informazioni utili che servono a valutare il merito creditizio. Ha un peso rilevante negli algoritmi alla base dei sistemi di rating che a loro volta generano il prezzo del credito.

Accesso ai dati Centrale Rischi

L'accesso è gratuito e tutti possono accedervi o tramite internet (SPID o CNS), oppure a mezzo posta o PEC.

coralcrew.it

Confidimprese FVG

Quali sono i tuoi diritti?

Hai diritto di essere informato sulla prima segnalazione "a sofferenza".
Hai diritto di essere informato gratuitamente se un rifiuto di finanziamento deriva da informazioni negative presenti nella CR o in altre banche dati.

Hai bisogno di chiarimenti?
info@confidimpresefvg.it

Udine
T. +39 0432 511820

Pordenone
T. +39 0434 370039

Trieste
T. +39 040 3721214

Confartigianato

UDINE SERVIZI SRL

UNA RETE DI UFFICI DEDICATI ALLE PERSONE E ALLE IMPRESE DISTRIBUITI SU TUTTO IL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI UDINE

CERVIGNANO DEL FRIULI
Piazzale del Porto 6
Tel 0431 34821
Fax 0431 32498
cervignano@uaf.it

CIVIDALE DEL FRIULI
Via Gaetano Perusini 12
Tel 0432 731091
Fax 0432 700185
cividale@uaf.it

CODROIPO
Via Zorutti 37
Tel 0432 904426
Fax 0432 900598
codroipo@uaf.it

GEMONA DEL FRIULI
Via Taboga 212/10
Tel 0432 981283
Fax 0432 970216
gemona@uaf.it

LATISANA
Via Gregorutti 2
Tel 0431 520241
Fax 0431 50103
latisana@uaf.it

LIGNANO SABBIADORO
Via Porpetto 43
Tel 0431 720636
Fax 0431 723674
lignano@uaf.it

MANZANO
Via San Giovanni 21
Tel 0432 750091
Fax 0432 740494
manzano@uaf.it

PALMANOVA
Via Corner 4/A
Tel 0432 928696
Fax 0432 923657
palmanova@uaf.it

SAN DANIELE DEL FRIULI
Via Trento Trieste 167
Tel 0432 955970
Fax 0432 940259
sandaniele@uaf.it

SAN GIORGIO DI NOGARO
Via Marittima C/C Laguna Blu
Tel 0431 66200
Fax 0431 621094
sangiorgio@uaf.it

TARCENTO
Via Udine 39
Tel 0432 792800
Fax 0432 783626
tarcento@uaf.it

TARVISIO
Via Alpi Giulie 81
Tel 0433 2687
tarvisio@uaf.it

TOLMEZZO
Via della Cooperativa 10/B
Tel 0433 2687
Fax 0433 40682
tolmezzo@uaf.it

UDINE NORD
Via Puintat 2 Comp. Meridiana
Tel 0432 547133
Fax 0432 547311
udinenord@uaf.it

UDINE UNO
Viale Ungheria 71
Tel 0432 516711
Fax 0432 516666
udine1@uaf.it

CAAF SEDE CENTRALE
Viale Ungheria 61
Tel. 0432 516661
Fax 0432 510286
caaf@uaf.it

www.confartigianatoprofessional.it